

**Messa in occasione del 100° Anniversario della morte
della Beata Madre Maria Maddalena Starace**

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Santuario del Sacro a Castellamare di Stabia, 27 dicembre 2021

«Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo» (Sal. 96). Così abbiamo acclamato nel salmo responsoriale e oggi noi qui possiamo ripetere quelle parole celebrando il ricordo della Beata Madre Maddalena Starace, che Dio ha chiamata a sé il 13 dicembre di cento anni fa.

Care Sorelle Compassioniste, fratelli e sorelle,

facendo memoria di Madre Maddalena Starace noi rendiamo grazie a Dio per la testimonianza della sua vita, una vita intensa, nella quale ha rivelato la bellezza dell'essere testimoni limpidi di Cristo, guardando la vita con occhi sorridenti, senza resistere allo Spirito, riportando il Vangelo al centro del mondo.

Con uno stile testimoniale caratterizzato da quella tenerezza di cui, come ribadisce spesso Papa Francesco, le donne sono particolarmente portatrici, agendo sempre pro e mai contro qualcuno o qualcosa. Era questo il metodo di Madre Maddalena Starace, dal cui animo emerge una grande tenerezza accompagnata da fermezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, una grande capacità di amore.

Nel clima del Natale la Chiesa celebra oggi la festa di San Giovanni, apostolo ed evangelista, celebra l'amore di Cristo in uno dei suoi discepoli a lui più vicini. Gesù, che era diventato l'amico più caro di Giovanni e che aveva condiviso con lui le gioie più intense e i dolori più profondi, era quel Dio che, come diceva l'Antico Testamento, non si poteva guardare senza morire. Eppure, giorno dopo giorno, Giovanni aveva guardato Gesù e aveva visto in lui un Dio il cui sguardo e il cui contatto danno la vita. Aveva sentito la sua voce, ascoltato i suoi insegnamenti e ricevuto, per suo tramite, parole provenienti dal cuore stesso del Padre. Aveva mangiato e bevuto con lui, camminato al suo fianco, spinto da un irresistibile amore, che l'avrebbe portato inevitabilmente non al successo, ma alla morte: eppure, in ogni istante, Giovanni aveva saputo che era quello il vero cammino di vita.

Nella lettura del Vangelo di oggi, vediamo il discepolo "che Gesù amava" correre con tutte le forze, spinto proprio da quest'amore, verso il sepolcro in cui il Signore aveva riposato dopo aver lottato con la morte. Vede le bende e il sudario – oggetti della morte – abbandonati dal Signore della vita: le potenze delle tenebre erano state vinte nella tomba ora vuota, e nel cuore di Giovanni, che nella risurrezione riconosceva il trionfo dell'amore, spuntava l'alba della fede.

Alla luce del Vangelo, proviamoci a rileggere la vita della Beata Maria Maddalena della Passione, religiosa e fondatrice della Congregazione delle Suore Compassioniste Serve di Maria.

La nostra beata, al secolo Costanza Starace, nacque il 5 settembre 1845 a Castellammare di Stabia (Napoli), prima di sei figli di una famiglia benestante.

Molto giovane avvertì la chiamata e a dodici anni entrò in convento ma, due anni dopo, venne dimessa perché di salute alquanto cagionevole. Tornò a casa continuando una vita di preghiera e di aiuto ai più bisognosi nel suo quartiere.

Entrò così a far parte di quella grande schiera di donne e giovani che vivevano la consacrazione a Dio pur rimanendo nella loro casa, pregando, soffrendo ed operando nel loro rione o quartiere, irradiando una spiritualità che attirava fedeli in gran numero; il popolo le chiamò "monache di casa". Esse per lo più erano inserite come Terziarie negli Ordini Mendicanti, ricevendone guida e sostegno spirituale.

Anche Costanza Starace aderì ad un Ordine, divenendo Terziaria dei Servi di Maria, ricevendone l'abito dal vescovo diocesano Mons. Francesco Saverio Petagna. Insegnò il catechismo e organizzò la Pia Unione delle Figlie di Maria, poi, sollecitata dal suo vescovo e ottenuta dai genitori una abitazione, l'utilizzò per «ricoverarvi fanciulle pericolanti, facendole assistere da una pia persona, mentre lei si portava spesso in quella casa per istruire le piccole orfane».

Nel 1869, quando le piccole ospiti erano ormai più di cento, Costanza Starace aveva raccolto attorno a sé un gruppo di Figlie di Maria, di cui alcune vestirono l'abito di Terziarie Serve di Maria e presero a far vita comune con lei.

Un paio d'anni dopo, nel 1871, il vescovo nominò Costanza Starace superiora, con il nuovo nome di Maria Maddalena della Passione: nascevano così le Compassioniste Serve di Maria con il carisma di assistere gli orfani.

La Congregazione cominciò a diffondersi, prima nelle Puglie e poi in Campania e Madre Maddalena si dedicò fino alla morte alla formazione spirituale delle sue figlie e alla guida delle attività di apostolato e di assistenza delle case che man mano si moltiplicavano.

La Madre fu assistita e guidata dal nuovo vescovo di Castellammare di Stabia, anch'egli Terziario dei Servi di Maria, il Servo di Dio Mons. Vincenzo Maria Sarnelli, che guidò la diocesi dal 1879 al 1897, quando divenne arcivescovo di Napoli.

Il suo impegno, la generosità, l'instancabilità del suo operare, subivano nel segreto del suo spirito prove durissime. Dopo la tragedia della Prima Guerra Mondiale, sebbene anziana e provata dalle malattie, la Madre continuò a dedicarsi all'assistenza dei più deboli e di quanti, specialmente gli orfani, i malati o i reduci, presentavano necessità fisiche e spirituali.

La sua autobiografia, la fittissima corrispondenza epistolare, in particolare le lettere circolari alle sue suore e quelle dirette a Mons. Sarnelli, rivelano un'anima di eccezionale ricchezza umana e spirituale.

Nel 1893 la Congregazione delle Suore Compassioniste Serve di Maria ottenne l'aggregazione ufficiale all'Ordine dei Servi di Maria.

Madre Maria Maddalena della Passione morì il 13 dicembre 1921 a Castellammare; è stata beatificata il 15 aprile 2003 e le sue spoglie mortali sono conservate nel Santuario del Sacro Cuore e dell'Addolorata a Scanzano.

Care sorelle Compassioniste, noi troviamo indicato il carisma, il fine del vostro Istituto in un quaderno di memorie della stessa Madre Maria Maddalena della Passione laddove scrive: «Lo scopo principale dell'Istituto è di compatire Gesù appassionato e Maria Addolorata, indi il prossimo in tutti i suoi bisogni sia dello spirito che del corpo».

Con questo preciso obiettivo, con questa meta ideale dinanzi allo sguardo, l'Istituto delle Compassioniste, guidato dalla mano visibile di Madre Maria Maddalena e più ancora

dalla mano invisibile della Provvidenza, muoveva i suoi primi passi sui difficili sentieri della vita e della storia.

Ancora oggi la vostra vocazione di Compassioniste vi spinge ad assumere le opere di carità e di compassione verso il prossimo richieste dall'ambiente in cui vi trovate in diversi Paesi e Continenti, impegnandovi in attività apostoliche che rispondono al fondamentale atteggiamento di compassione e di carità verso il prossimo, seguendo il carisma lasciatovi da Madre Maria Maddalena.

Nella vita di ognuno, a livello personale e comunitario, ci sono tante difficoltà da affrontare e da superare. La Beata Madre Maria Maddalena, alle prove opponeva l'arma della preghiera, l'accettazione della croce e l'abbandono alla volontà di Dio. E al proposito scriveva: "Dalla croce non si scende ma si risorge quando tutto è compiuto".

Care sorelle, rimanete salde nella profezia della vostra Fondatrice. Nella vostra vita quotidiana seguite le tracce di lei, donna di preghiera e di vicinanza, testimone di tenerezza e di compassione.

La Chiesa Sposa ha bisogno di voi per rivelare lo Sposo che gli viene incontro nel dono pasquale del suo Corpo Eucaristico.

La Chiesa ha bisogno di voi per mostrare il legame nuziale tra il Corpo Eucaristico e il Corpo Mistico e quindi per fondare sull'amore di Cristo la passione per la missione e la passione per il servizio ai più poveri.

E voglio approfittare di questo nostro incontro per affidarvi il cammino sinodale che tutta la Chiesa è chiamata a vivere.

Il cammino sinodale, lo sapete, si distenderà fino al Giubileo del 2025 ed ha come obiettivo quello di aiutarci a riscoprire il senso dell'essere comunità.

Papa Francesco, nell'omelia alla Messa di apertura del cammino sinodale, domenica 10 ottobre, ha chiesto di mettersi "in ascolto delle domande, degli affanni e delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione".

Sempre Papa Francesco, all'inizio del suo ministero ci aveva invitati a "camminare, costruire, confessare".

"Ascolta!". È l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido dei fratelli.

Ascoltiamoci, allora, per intessere relazioni nuove e generare nuova fiducia, specie in questo tempo di prova, dove l'emergenza sanitaria è arrivata a toccare paure e bisogni profondi della vita delle persone.

Il senso del cammino sinodale è ascoltare e condividere, per portare a tutti la gioia del Vangelo, mettendo a frutto i talenti di ciascuno, senza paura delle proprie fragilità.

Voi, care Sorelle, sentitevi parte viva della nostra Chiesa di Roma, inseritevi con gioia e dedizione nei percorsi sinodali e impegnatevi a vivere questo tempo mettendo a frutto il vostro carisma, la vostra spiritualità e anche l'eredità che la vostra Fondatrice ci trasmette e di cui siete custodi creative.

Crescete nell'amicizia capace di ascolto, di consolazione, di evangelizzazione.

Rendiamo ancora grazie a Dio per aver suscitato nella Chiesa la Beata Madre Maddalena Starace e preghiamo con fiducia, nella paziente attesa dell'ora di Dio per la sua canonizzazione.

Preghiamo ancora di più per la fedeltà della Congregazione delle Suore Compassioniste al carisma ricevuto dallo Spirito Santo per mezzo della sua umile sposa, vissuta alla scuola del "fiat" della Vergine di Nazareth, Madre di Dio e Sposa dell'Agnello immolato; carisma d'amore e di fervore, carisma di contemplazione e di servizio ai poveri, carisma di adorazione eucaristica e di comunione sponsale della Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

La Beata Madre Maria Maddalena sostenga in noi la speranza, ci confermi nella fede, ci renda forti nella virtù, perché il tempo che viviamo sia un tempo abitato dallo Spirito.

Amen!